



**RELAZIONE SULL'EFFICIENZA
E LA SITUAZIONE DEBITORIA
DELLA SOCIETA' PARTECIPATA**

SIDRA

A cura di



SIDRA

DI MIRKO VIOLA E DANILO PULVIRENTI

Tutto ha inizio nel 1967, quando l'Amministrazione Comunale requisisce e comincia a gestire direttamente gli impianti delle "Acque di Casalotto", società anonima di proprietà del Marchese Domenico Bonaccorsi di Casalotto, Principe di Reburdone, Senatore del Regno, Sindaco di Catania e Presidente della Provincia, proprietario della sorgente Reitana ed autore di una imponente condotta idrica di 15 km, la quale costituisce tutt'ora l'ossatura del sistema idrico catanese. Dopo la creazione nel 1971 dell'"Azienda Acquedotto Municipale" e l'acquisizione nel 1995 della "Società Etna Acque", nasce ufficialmente nel 1996 la "SIDRA S.p.A".

La Sidra è un'azienda speciale del Comune di Catania dotata dei caratteri di autonomia imprenditoriale e personalità giuridica. Come da Statuto, le sue attività consistono nella gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile, irriguo ed industriale nel Comune di Catania ed in alcuni comuni limitrofi (S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo, Gravina, S. Gregorio, Misterbianco); nella erogazione di acqua "all'ingrosso" contribuendo all'alimentazione di altri sistemi distributivi; nella gestione delle fognature e della depurazione delle acque reflue (fonte: www.sidraspa.it).

Ai sensi della Legge Galli ed in forza di un contratto di servizio stipulato con il Comune di Catania, la Sidra S.p.A. gestisce in esclusiva, da Marzo/Aprile 2001, il servizio idrico integrato, previo trasferimento alla Società della rete fognaria e dell'impianto di depurazione di Pantano d'Arce (Alla società "Acque di Casalotto" rimane invece l'attività di acquedotto per i comuni di Acicastello, Acicatena, San Gregorio di Catania, Tremestieri Etneo, Gravina di Catania, Valverde, Aci S. Antonino, Acireale, Acireale, Giarre e per le Ferrovie dello Stato). Per completezza d'informazione è necessario evidenziare come la parte occidentale della provincia di Catania sia gestita da un'altra partecipata del Comune di Catania: la **A.Co.S.Et. (AZIENDA CONSORZIALE SERVIZI ETNEI)** il cui bilancio registra – all'anno 2008 – una perdita di 1.210.836€, con un incremento pari al 33% rispetto alla perdita dell'anno precedente.

La SIDRA S.p.A. è interamente partecipata dal Comune di Catania: quest'ultimo possiede 3.000.000 di azioni ordinarie del valore di 10€ ciascuna (il capitale sociale della società è infatti pari a 30.000.000€).

Per quanto riguarda l'organizzazione interna, la forma amministrativa adottata è quella del **Consiglio d'Amministrazione** che risulta composto attualmente da:

- Maurizio Lanza, Presidente del CdA: è direttore Generale del Comune di Catania. Laurea in Giurisprudenza, è stato Direttore commerciale del servizio utenze e fatturazione dell'Acoset prima di passare al mondo della sanità, ricoprendo prima l'incarico di capo settore risorse umane del Policlinico e poi quello di Direttore Amministrativo dell'Ausl3 di Catania).
- Salvatore Monti, Consigliere del CdA: è stato Segretario generale CISL della Provincia di Catania. Laurea in Giurisprudenza è stato consigliere d'amministrazione dell'Università di Catania, dell'Azienda Asfalti Siciliani e componente della Giunta della Camera di Commercio di Ragusa. È stato ai vertici dell'ASEC (un'altra società partecipata del Comune etneo), ma si è dimesso poi polemicamente dall'incarico, insieme agli stessi Maurizio Lanza e Giorgio Santonocito.
- Giorgio Santonocito, Consigliere del CdA: è stato Segretario Generale del Comune di S.G. La Punta dal 1996 al 1999. Laurea in Economica e Commercio aziendale alla Bocconi di Milano, è dirigente amministrativo presso il Policlinico di Catania.

Il **Collegio Sindacale** è l'organo di controllo, composto dal dott. Fabrizio Immormino (Presidente); dott. Angelo Attaguile (Sindaco) e dal dott. Massimo Consoli (Sindaco).

Il **Direttore Tecnico e Direttore Generale** è invece l'Ing. Antonino Olivo.

Per quanto riguarda la situazione economico-finanziaria, a fronte dei suoi 165 dipendenti (fonte: www.sidraspa.it) non è stato possibile recuperare informazioni inerenti al costo complessivo del personale. Informazioni dettagliate ci provengono invece dalla "Relazione sintetica del Sindaco di Catania sui primi 18 mesi di amministrazione Luglio 2008-Dicembre 2009" riguardanti l'indebitamento dell'azienda speciale: la SIDRA S.p.A. presenta debiti complessivi per 47.930.046€; la società vanta tuttavia nei confronti del Comune di Catania crediti di ammontare pari a 28.521.915€ (di cui 23.548.977€ "fuori bilancio"), sicché l'indebitamento netto dell'azienda si attesterebbe a quota 19.408.131€.

Le **note "dolenti"** riguardanti la SIDRA sono riassumibili nei seguenti quattro profili:

1. Perdite finanziarie: Al di là dell'ammontare – non più trascurabile - dell'indebitamento della società, sulla scorta di quanto affermato dalla Corte dei Conti con la delibera n. 6/2010/PRSP (trasmessa al Comune di Catania il 19 gennaio 2010), non è possibile non rilevare il persistere di una fortissima dipendenza della SIDRA S.p.A. (così come dell'intero sistema delle partecipate) dal sostegno finanziario del Comune il quale, a sua volta, necessita dell'intervento straordinario del Cipe per fare fronte alle ingenti passività maturate nelle trascorse gestioni.

2. Perdite della rete idrica: Dato non indifferente è quello relativo alle perdite della rete, calcolato come rapporto tra l'acqua distribuita e quella immessa in rete. Dagli studi condotti dal "Nomisma" (uno dei principali istituti privati di ricerca economica a livello nazionale ed europeo) sulla gestione dei servizi pubblici locali nel Mezzogiorno, emerge come – a fronte della media regionale del 40% - le perdite di acqua dalla rete idrica si attestino ad una vertiginosa quota del 42%. Da ciò deriva l'urgente necessità di adottare una politica di infrastrutturazione del territorio avente l'obiettivo primario di migliorare la rete di distribuzione dell'acqua, potendo così solo ridurre drasticamente le perdite.

3. Rimborsi canone di depurazione: A fronte della sentenza n. 335/2008 con la quale la Corte Costituzionale ha giudicato illegittimo il pagamento della quota di depurazione nelle bollette dell'acqua nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, ed a fronte della Legge n. 13/2009 che, recependo la sentenza della Consulta, obbliga le aziende idriche a restituire agli utenti le somme illegittimamente incassate entro il termine massimo di cinque anni, a decorrere dal 1° ottobre 2009, si pone un problema di adempimento a tale obbligo da parte della Sidra, stante la sua succitata situazione di grave indebitamento che non appare risolvibile nel medio termine.

4. Consumi acqua: La Regione Lazio – in collaborazione con l'associazione "Altroconsumo" - si è recentemente resa protagonista di una singolare campagna di sensibilizzazione della cittadinanza al consumo dell'acqua del rubinetto, considerata dagli esperti migliore di quella imbottigliata per il fatto di essere sottoposta a ferrei controlli giornalieri relativi ai suoi parametri chimici, fisici e microbiologici. Se il 98% delle famiglie italiane ha l'abitudine di bere acqua in bottiglia (sostenendo una spesa complessiva pro capite che si aggira intorno ai 300 euro l'anno) è perché probabilmente nessun'altra regione italiana ha pensato di imitare la Regione Lazio. Si auspica che a livello locale la Sidra possa rendersi disponibile a promuovere iniziative (come quelle date vita in tutta Italia dall'associazione "Legambiente") volte a fare conoscere i pregi dell'"acqua del rubinetto", a sfatarne i falsi miti e ad incentivarne conseguentemente i consumi.